

LEZIONI DI CITTADINANZA

 **MONDADORI**
EDUCATION



LEZIONI DI CITTADINANZA

Genere e Cittadinanza

Anna Simone



Il rapporto tra genere e cittadinanza è strettamente connesso ai processi storici di inclusione ed esclusione delle donne dalla scena pubblica, nonché ai concetti di diritto e di Universalismo. Non è solo una questione legata alla condizione giuridico-formale delle donne, un processo che si avvia solo con la modernità, ma coinvolge pienamente le trasformazioni della società nel corso dei secoli e la loro considerazione delle donne, nonché di tutte le altre differenze culturali, di status ecc.

Parlerò di questi rapporti focalizzando l'attenzione su quattro momenti storici fondativi per la cultura giuridica e politica occidentale:

- 1) Costituzione della Polis e costituzione della cittadinanza (Politeia) nella Grecia antica
- 2) La Rivoluzione francese e la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino
- 3) Il movimento delle suffragiste e la rivendicazione di una piena cittadinanza femminile
- 4) Il Novecento e la cittadinanza fondata sull'appartenenza ad uno stato Nazione e allo status di lavoratori e lavoratrici (Eguaglianza formale e sostanziale)
- 5) Concezione statica e dinamica della cittadinanza



La costituzione della *Polis* e la *Politeia* (costituzione di cittadinanza) nella Grecia antica



- Nella *Polis* si fonda il concetto di democrazia (da Kratos e Demos, il potere del popolo) ma si escludono da essa le donne e gli schiavi (gli stranieri) a cui veniva dato rilievo solo per quel che concerne l'OIKONOMIA, ovvero il governo della casa utile al sostentamento degli uomini che si riunivano in assemblea. Da Polis deriva anche il concetto di *politeia* (costituzione di cittadinanza) che aveva una valenza solo politica perché all'epoca il diritto positivo non esisteva e si diveniva cittadini solo per discendenza naturale. E la natura attribuiva poteri nella sfera pubblica solo agli uomini. Come scriveva Aristotele nel libro Secondo de la Politica: **“C'è Politeia solo per coloro che alternativamente e a seconda delle circostanze sono nella posizione di dare ordini o di riceverli al fine di far circolare liberamente il potere”**.
- Le donne e gli schiavi stranieri erano esclusi perché solo comandati.





- Nella concezione dell'impero romano della cittadinanza, la CIVITAS, le donne venivano considerate come soggetti extra iuris e sottoposte al comando del Pater Familias nonché alla Patria Potestas.
- Nel Medioevo e sino all'età moderna inaugurata con la Rivoluzione Francese la cittadinanza femminile era negata perché legata alla nozione di Infirmetas Sexus.



La Rivoluzione Francese e la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del cittadino (inclusione/esclusione)



- Il primo punto di svolta che segna l'avvento della modernità nell'Occidente è dato dal post- Rivoluzione francese attraverso cui si sancisce formalmente il concetto di Diritto eguale e di Universalismo, l'egal-liberté (La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, 1789).
- Nonostante molte donne avessero partecipato al processo rivoluzionario, al punto che Marianne con il baschetto rosso diventa il simbolo iconografico della stessa Rivoluzione, l'approdo giuridico dei principi contenuti nella Dichiarazione facevano coincidere l'idea di Universalismo con lo status di maschio-cittadino-borghese secondo i dettami del giusnaturalismo ovvero del diritto concepito come legato ai principi della "natura" umana.
- Contro questo approccio Olympe de Gouges pubblicò "I diritti della donna e della cittadina", ma per questo fu ghigliottinata nel 1793 perché nei suoi scritti e in questa dichiarazione parallela a quella ufficiale aveva attaccato Marat e Robespierre.
- Resta, tuttavia, il primo testo scritto da una donna che include esplicitamente le donne nella sfera pubblica.



Il Movimento delle suffragiste e la rivendicazione di una piena cittadinanza femminile (eguaglianza ed emancipazionismo)



- Oltre al testo di Olympe de Gouges nel 1792 esce un nuovo libro di Mary Wollstonecraft “Vindication of the rights of women” in cui si metteva in risalto, ai fini dell’attribuzione della cittadinanza femminile, il ruolo fondamentale di sviluppo della funzione educativa delle madri. Queste due prime femministe nella storia dell’Occidente diventano anche i capisaldi teorici e pratici del Congresso di Seneca Falls del 1848 ove nasce il Movimento delle Suffragiste. Esse rivendicavano piena cittadinanza attraverso la rivendicazione del diritto politico di voto e dell’abolizione di un’idea di suffragio universale che contemplava solo i diritti degli uomini. Esse avevano al loro interno due correnti di pensiero:
 - 1) Alcune rivendicavano il diritto al voto come gli uomini
 - 2) Altre chiedevano che quello stesso diritto fosse riconosciuto loro in qualità di mogli e madri.
- Si costituisce qui il femminismo dell’eguaglianza e del cosiddetto emancipazionismo.



Il Novecento e la cittadinanza basata sull'appartenenza giuridico-formale ad una nazione e allo status di lavoratore

- Sarà il Novecento a consolidare i concetti di eguaglianza formale e sostanziale che renderanno poi possibile anche il concetto di cittadinanza universale che include sotto il profilo giuridico formale le donne. Un diritto riconosciuto dalle Costituzioni (art. 3 nostra Costituzione) e dal diritto internazionale. La cittadinanza diventa uno "status" e le donne avranno tutte il diritto di voto. Tuttavia, la nozione di cittadinanza che si sviluppa nel '900 è sempre collegata anche allo status di lavoratore o lavoratrice. Nel '900 si consolida, infatti, il nesso tra cittadinanza, welfare e lavoro che includerà soprattutto il lavoratore salariato a tempo indeterminato, dunque in prevalenza maschio, bianco, padre di famiglia. A partire dal '68 e poi per tutti gli anni '70 il femminismo mise in crisi questo schema di inclusività che continuava a premiare gli uomini e cominciò a chiedere pieni diritti di cittadinanza anche per le donne affinché l'eguaglianza non fosse solo formale, ma divenisse anche sostanziale.



E in Italia?

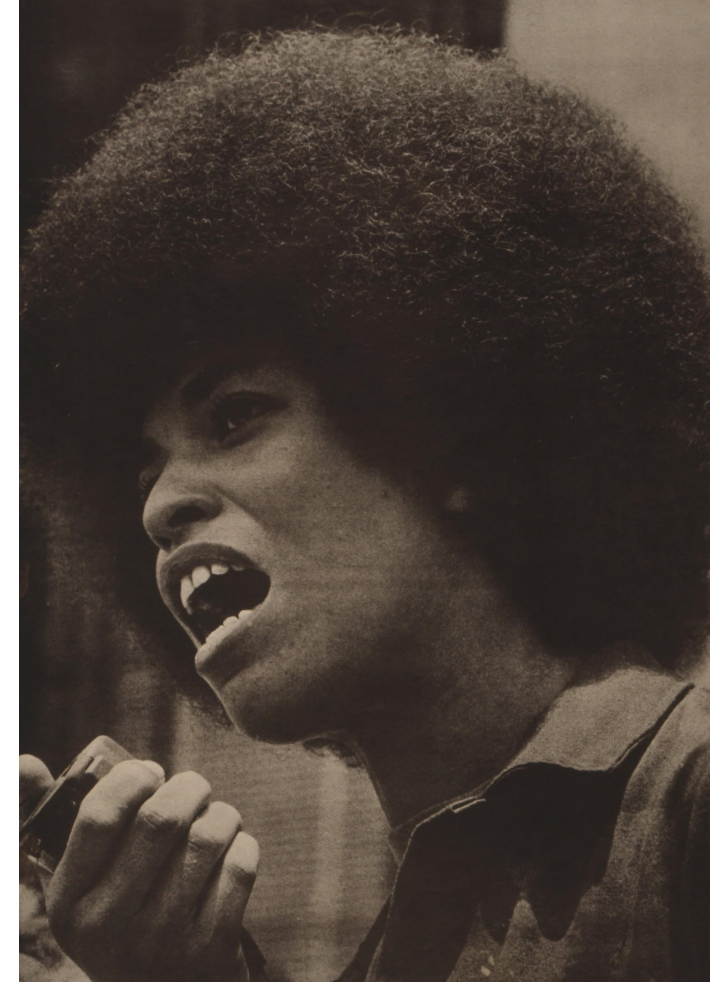


- Nel 1950 in Italia vengono promulgate le leggi 860 e 986 a tutela delle lavoratrici madri.
- Nel 1956 la legge 741 sulla parità di remunerazione usata solo dalle Pubbliche amministrazioni.
- Nel 1963 la legge 66 che ammetteva le donne a tutti i pubblici uffici tra cui la Magistratura
- Solo nel 1968 verrà abolito il reato di adulterio
- Infine la riforma del diritto di famiglia del '75 che equipara i diritti e i doveri dei coniugi.



Conclusioni: Cittadinanza Statica e Cittadinanza Dinamica

- La dimensione giuridico-formale della cittadinanza inclusiva sancita nel '900 pone, tuttavia, una serie di problemi: oltre l'eguaglianza è possibile valorizzare anche la differenza femminile o i diritti devono ancora essere collegati allo status di lavoratrice e alla nozione di emancipazionismo? Emanciparsi vuol dire essere incluse in una dimensione giuridica fondata sull'Universalismo maschile che non considera l'ordine del due, ovvero maschile e femminile, dunque è possibile praticare la cittadinanza in un altro modo? Nel dibattito femminista contemporaneo sui diritti di cittadinanza si tende a superare la nozione di *cittadinanza statica* (giuridico-formale basata sull'appartenenza ad uno Stato e allo status di lavoratrice), con la nozione di cittadinanza dinamica legata solo allo status sociale e sociologico. A tal proposito molte autrici (da **Judith Butler** a **Scheila Benhabib**) parlano di una cittadinanza di frontiera. Con tale concetto si mira ad includere, per il tramite della cittadinanza, anche gli stranieri, donne e uomini, i quali vivono oggi la stessa condizione vissuta dalle donne prima dell'800. Inoltre e infine si mira ad eliminare la cittadinanza concessa solo per natura e legami di sangue (*lus sanguinis*) con lo *lus Soli* (cittadinanza conseguita per nascita) e lo *lus domicili*. Solo così quell'esclusione originaria delle donne e degli schiavi stranieri dalla polis potrà essere definitivamente superata.



 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

LEZIONI DI CITTADINANZA

 **MONDADORI**
EDUCATION

